

mai) non creda sia dovere di chi presiede alle cose dello Stato di prevedere e di provvedere. (Movimenti)

Io ho fatte le mie osservazioni con borghese franchezza, naturalmente con molto minore pratica militare di quel che non abbiano fatto l'onorevole Pelloux e l'onorevole Pozzolini; ma so che esse sono la conseguenza legittima delle premesse fatte da loro. Io credo, quindi, che sia il caso di avviare una buona volta a risolvere questo problema, e di pregare i ministri della guerra, della marina e delle finanze di porsi di accordo per studiare un disegno di legge il quale, informandosi a questi concetti, a queste previsioni, non dico a questi timori, ci metta in grado di risolvere il problema della difesa nazionale, armonizzata ad un solo concetto direttivo, e tendente a tutelare, non soltanto una, ma tutte le parti d'Italia, nell'interesse della difesa generale.

Se, senza entrare nei particolari tecnici, si fortificheranno quei dati punti dell'isola di Sardegna che si stimano i più opportuni e che furono accennati, come l'isola della Maddalena; se si fortificherà lo stretto di Messina, come fu giustamente dimostrato da un oratore tecnico, e capacissimo nella materia; se si fortificherà il porto di Taranto, come fu accennato da un altro oratore; se queste fortificazioni e quelle dei passi alpini saranno coordinate alla costruzione di sei, sette, otto, dieci potenti corazzate, io credo che una volta per sempre si sarà risoluto, ed efficacemente, il problema della difesa nazionale.

Queste sono le modeste osservazioni che proprio io mi credeva in dovere di fare, ed in questo senso mi permetto di inviare al banco della Presidenza un ordine del giorno. (Benel)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Taverna.

Taverna. Dirò due sole parole. L'onorevole Pelloux, nel suo bellissimo discorso, si è fermato alquanto a parlare dell'aumento della forza delle compagnie, mostrandosi, mi pare, non completamente favorevole a questo aumento, e ritenendo altri aumenti più necessari di questo, almeno se ho capito bene le sue intenzioni. Ora siccome io mi onoro di esser relatore della legge che propone l'aumento della forza delle compagnie, così io potrei e dovrei rispondergli qualche cosa.

Ma parmi sia più opportuno riservare questa questione a quando si discuterà la legge sulla leva, il che sarà fra pochi giorni, e quindi mi riservo di contrapporre alcune obiezioni alle ra-

gioni, certamente molto degne di considerazione, esposte dall'onorevole Pelloux.

Presidente. Prima di dare facoltà di parlare all'onorevole relatore, comunicherò i diversi ordini del giorno che sono stati presentati affinché egli possa, a nome della Commissione, esprimere sopra i medesimi il proprio avviso.

Gli ordini del giorno sono i seguenti:

“ La Camera, convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad un'efficace difesa dell'Italia peninsulare ed insulare, passa alla discussione degli articoli.

“ Pozzolini. ”

“ La Camera, convinta dell'incontestabile utilità di preparare nell'isola della Maddalena un sicuro appostamento navale, a tutela di tutte le coste del mar Tirreno, confida che il ministro vorrà sollecitamente chiedere, per tale opera di difesa, con analogo disegno di legge, i fondi necessari, e passa all'ordine del giorno.

“ Pais, Borgatta, Giordano-Apostoli, Salaris, Finocchiaro Aprile, Ferrarini Luigi, Picardi, Umata, Raggio, Tenerelli, Miceli, Inviti, Priario, Savini, Parenzo, Francica. ”

“ La Camera, convinta della necessità che la difesa insulare e peninsulare d'Italia sia coordinata ad un solo concetto direttivo, invita i ministri della guerra, della marina e delle finanze a porsi d'accordo e a presentare un disegno di legge, nel quale, oltre i lavori di fortificazione dell'isola della Maddalena, dello stretto di Messina e del porto di Taranto, si stabiliscano i fondi, da desumersi da apposito prestito da contrarsi o da apposita emissione di rendita, per la costruzione di otto nuove corazzate, e passa alla discussione degli articoli.

“ Giovagnoli. ”

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Mattei, relatore. Onorevoli colleghi, la legge che stiamo discutendo ha suscitato due correnti d'idee di ordine diverso; l'una vorrebbe che il ministro accelerasse con tutte le sue forze la difesa del paese, anche a costo di infliggere (dico infliggere perchè non trovo altra parola) al paese gravissimi sacrifici di danaro; l'altra corrente vorrebbe invece che si avesse molto a cuore la conservazione delle finanze nel migliore stato possibile, non alterare il pareggio, non compromettere il nostro credito, insomma andar molto adagio nelle spese per mantenersi in una via molto